

CONGRESSO NAZIONALE S.I.T.C.C. REGGIO CALABRIA 3-5 OTTOBRE 2013

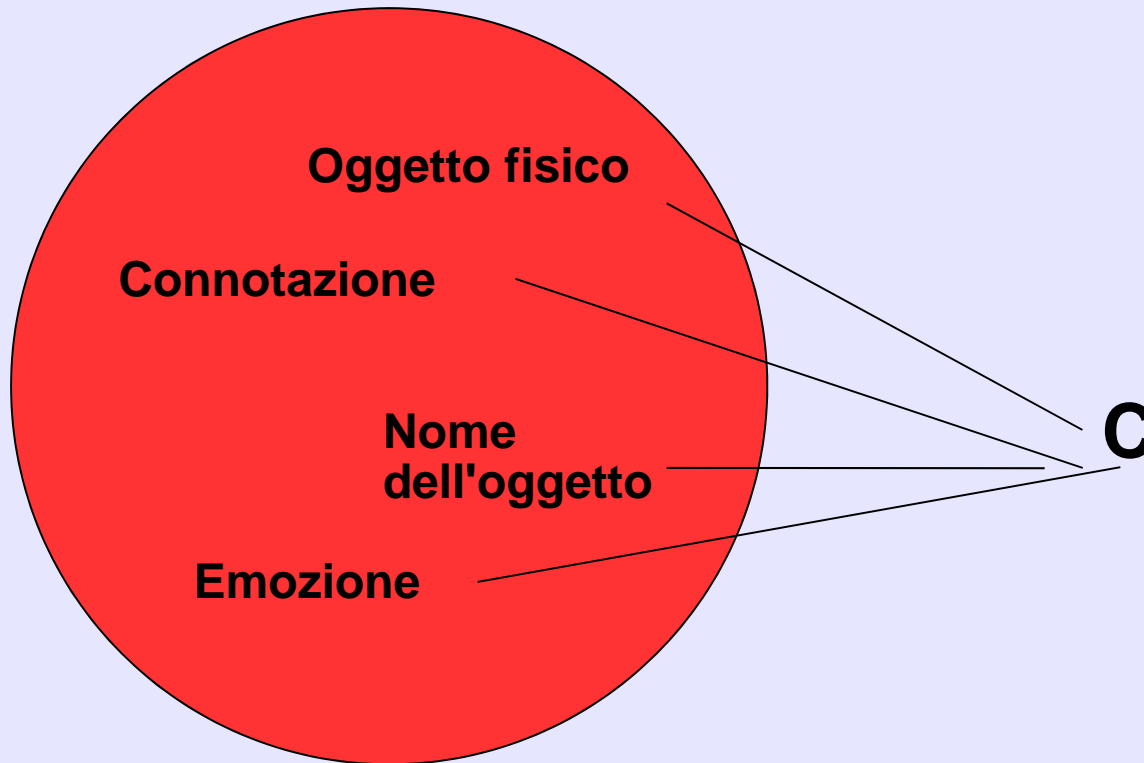
Simposio

DAL CONTESTO ALL'INDIVIDUO: LA FUNZIONE DELLA CONNOTAZIONE

- R. Mosticoni (chairman)
- P. Nigro (discussant)
- M.C. Filograno
- M. Pennelli
- A. Rigliaco

EQUIVALENZA FUNZIONALE

“la classe di stimoli”



**CIASCUN ELEMENTO,
DA SOLO, PUO'
INDURRE LA
RISPOSTA C**



**PIU' ELEMENTI CI
SONO NELLA
CLASSE,
PIU' PROBABILE E'
LA RISPOSTA C**

**L'inclusione nell'insieme è
arbitraria, ma rinforzata o
condivisa**

EQUIVALENZA FUNZIONALE

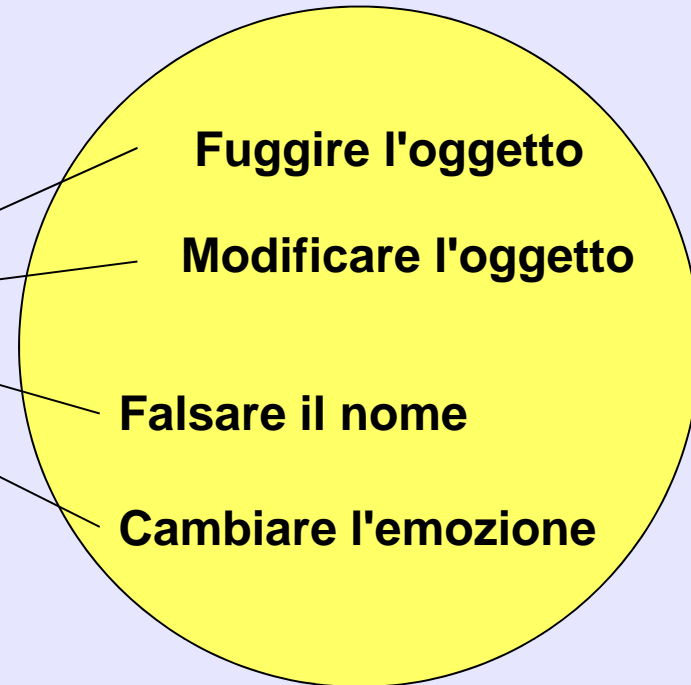
“la classe di risposte”

CIASCUNA
RISPOSTA, DA SOLA,
SVOLGE LA
FUNZIONE DI
ALTERARE IL
RAPPORTO TRA
INDIVIDUO E
SITUAZIONE



ovvero
MODIFICA LA
CONNOTAZIONE

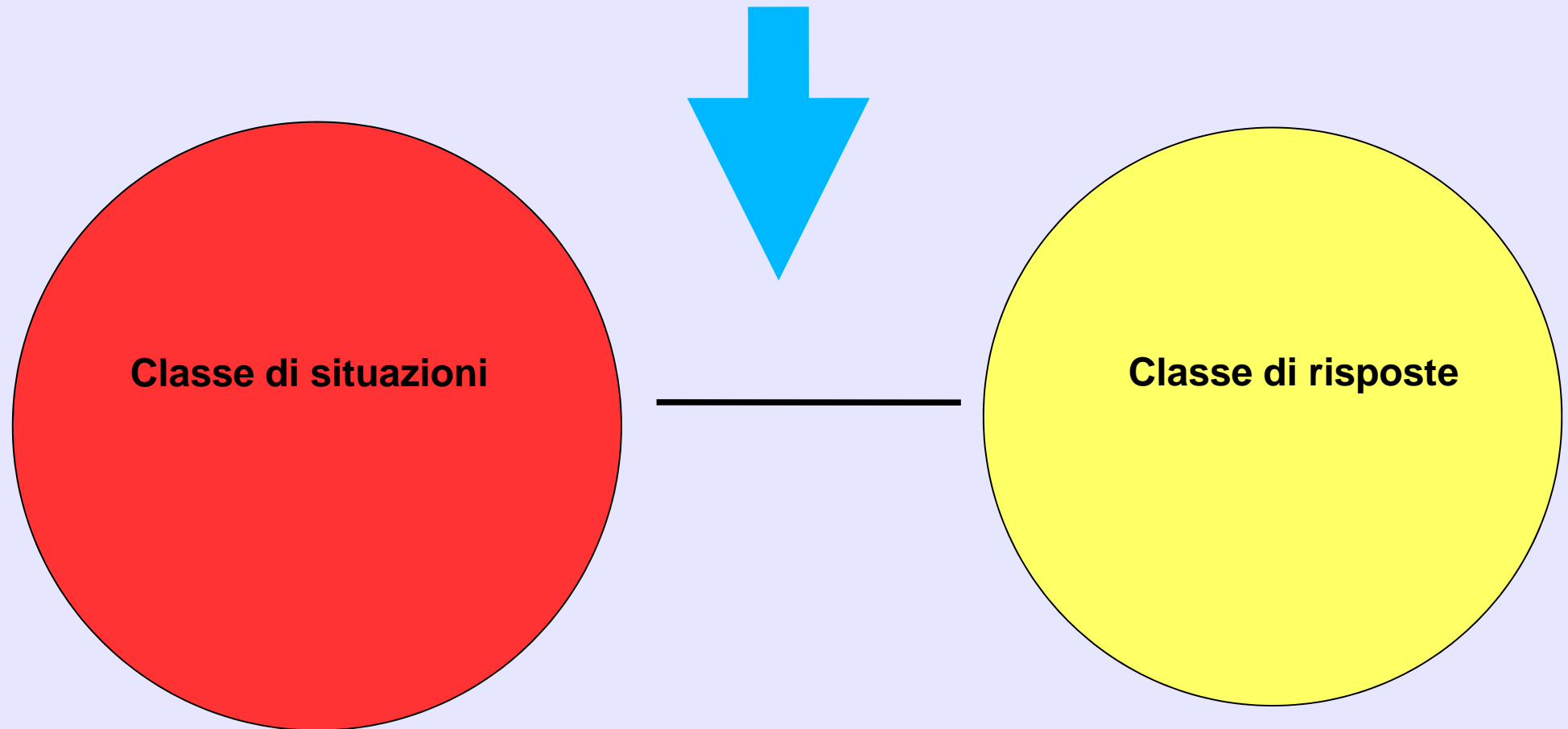
S



*L'una risposta o l'altra è
ugualmente “efficace”
rispetto a questo esito*

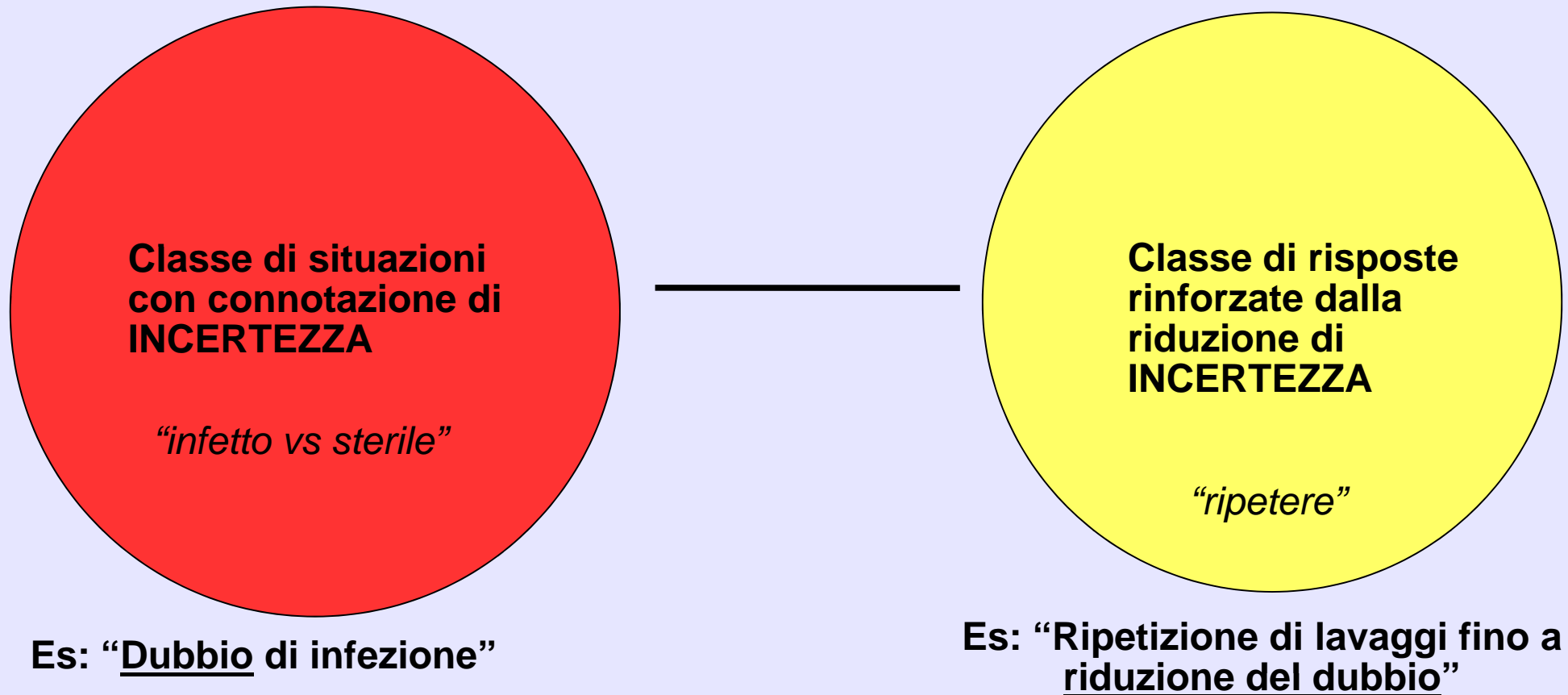
OPERAZIONI STABILIZZANTI

“associazione tra classi”



DISADATTIVO MA FUNZIONALE

“il sintomo”



il C funzionale alla connotazione (di incertezza) e non all'oggetto in sé, è tuttavia **“efficace”** a causa dell'equivalenza: *Ridurre il dubbio equivale a decidere “sterile”*

RELAZIONI APPRESE E DERIVATE *nel caso di un sintomo ossessivo*

REGOLE ASSENTI o
AMBIGUE



Mancata selezione tra
risposte alternative

Sensazione di
incertezza

Imprevedibilità della
risposta efficace

Risposte arbitrarie
o ripetute

Prevedibili

Non sensazione di
incertezza

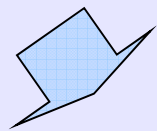
————— Relazioni apprese

..... Relazioni derivate

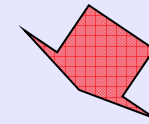
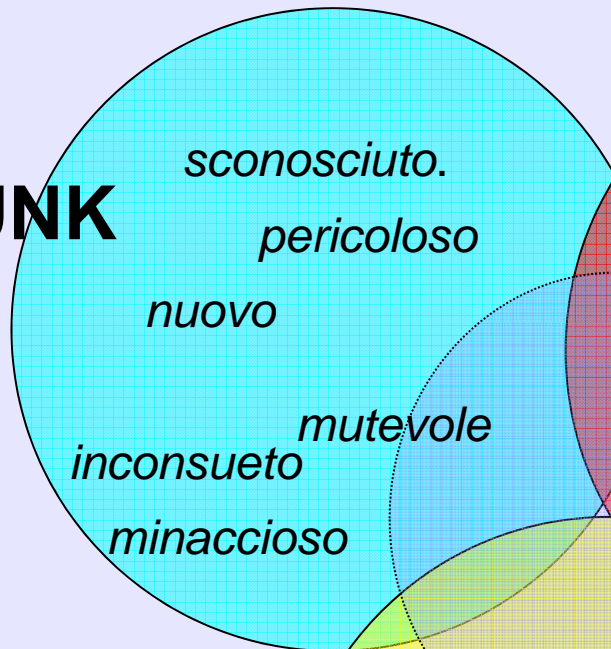
CONNOTAZIONI EQUIVALENTI e relative operazioni stabilizzanti

**ESPLORAZIONE
BLOCCATA**

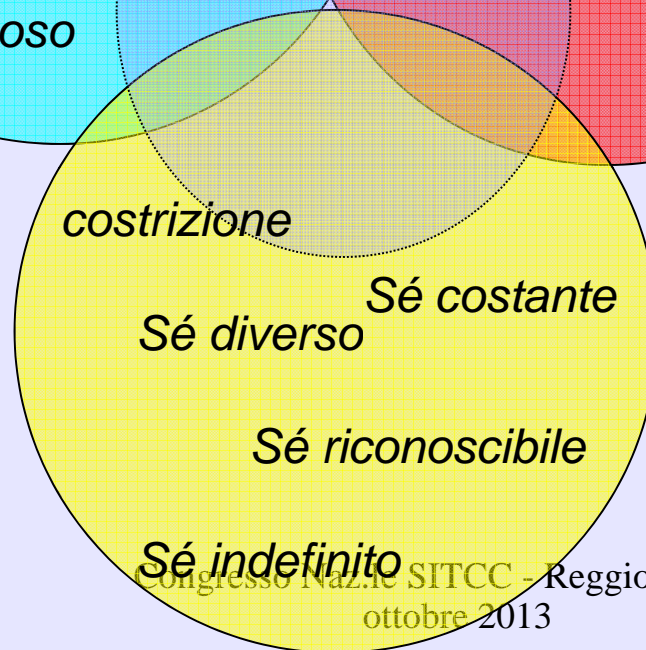
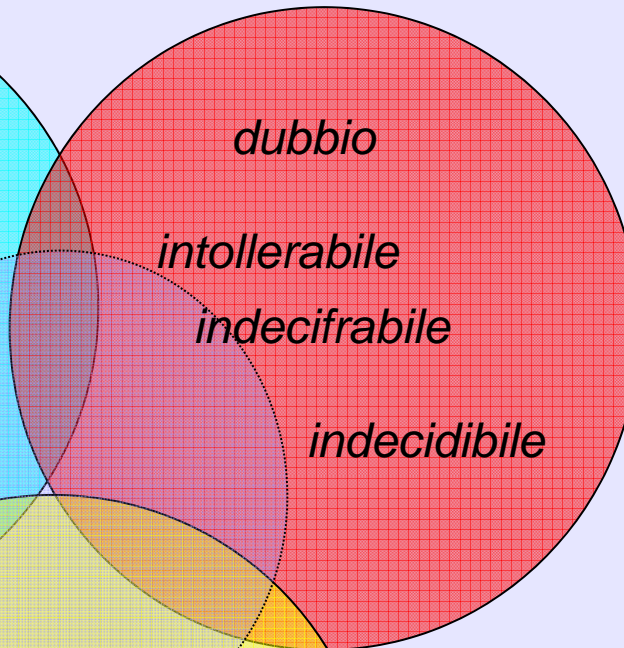
**REGOLE ASSENTI O
AMBIGUE**



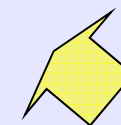
**U
UNK**



UNC

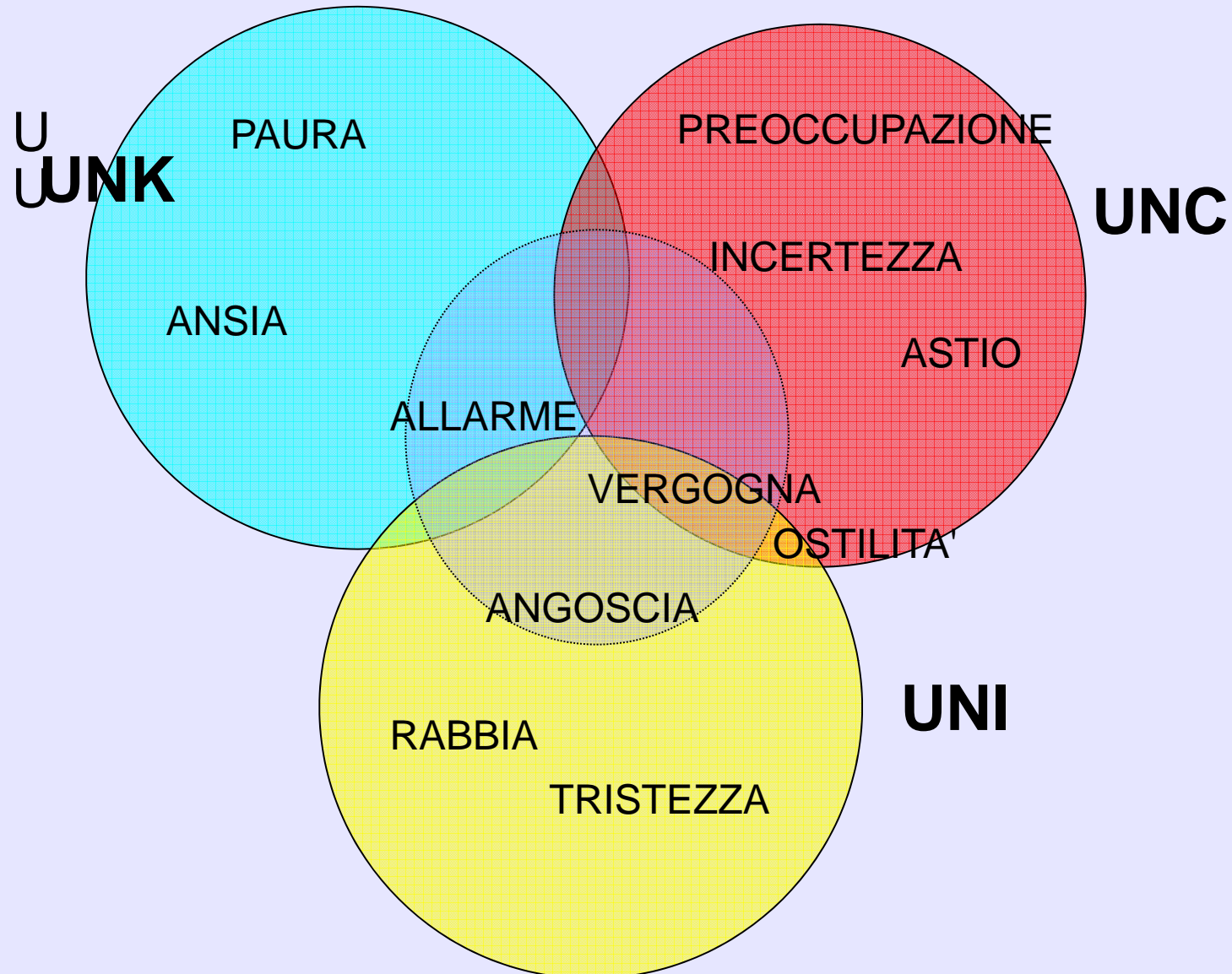


UNI

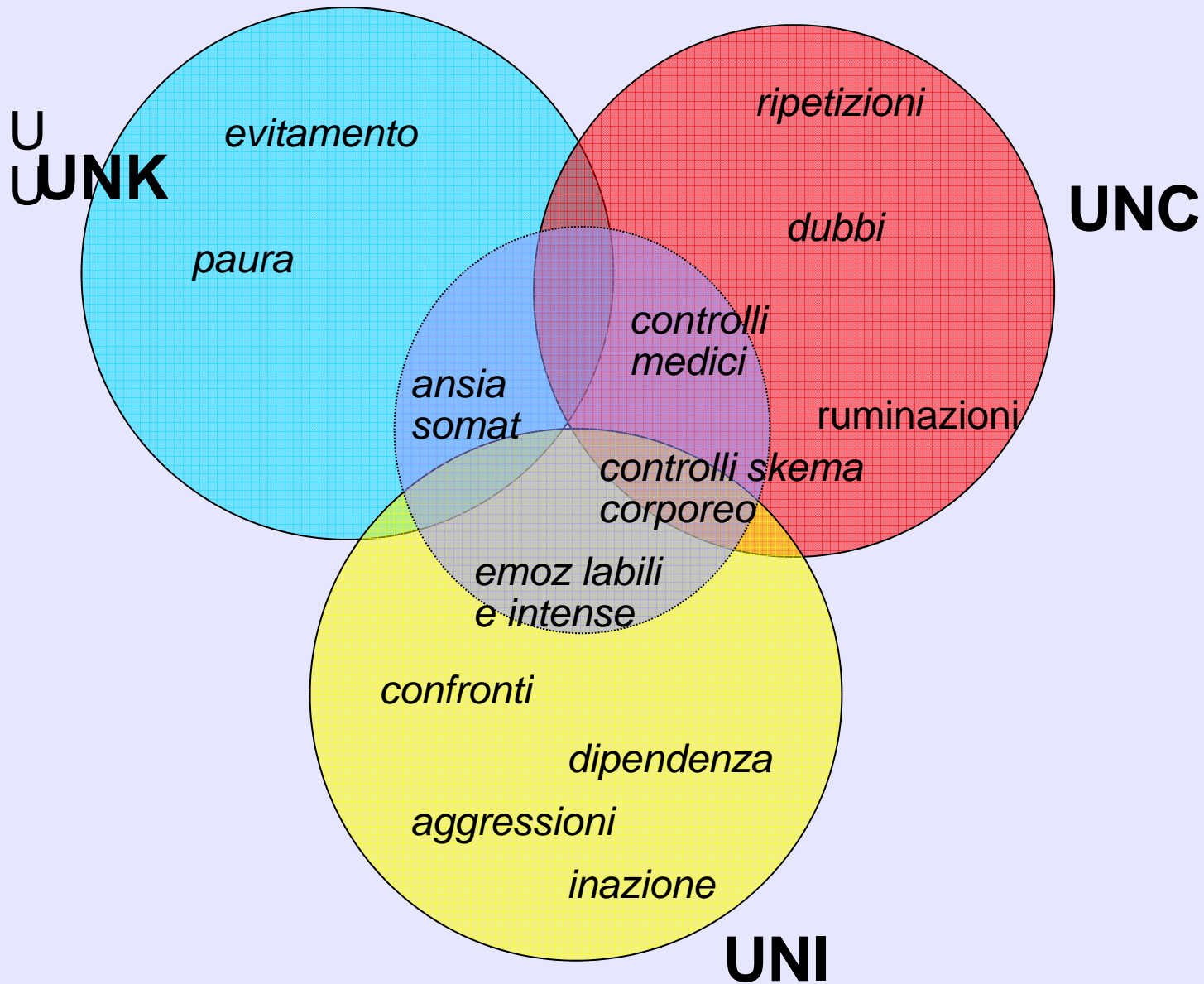


INVALIDAZIONI CONTINUE

CLASSI ED EMOZIONI PREVALENTI



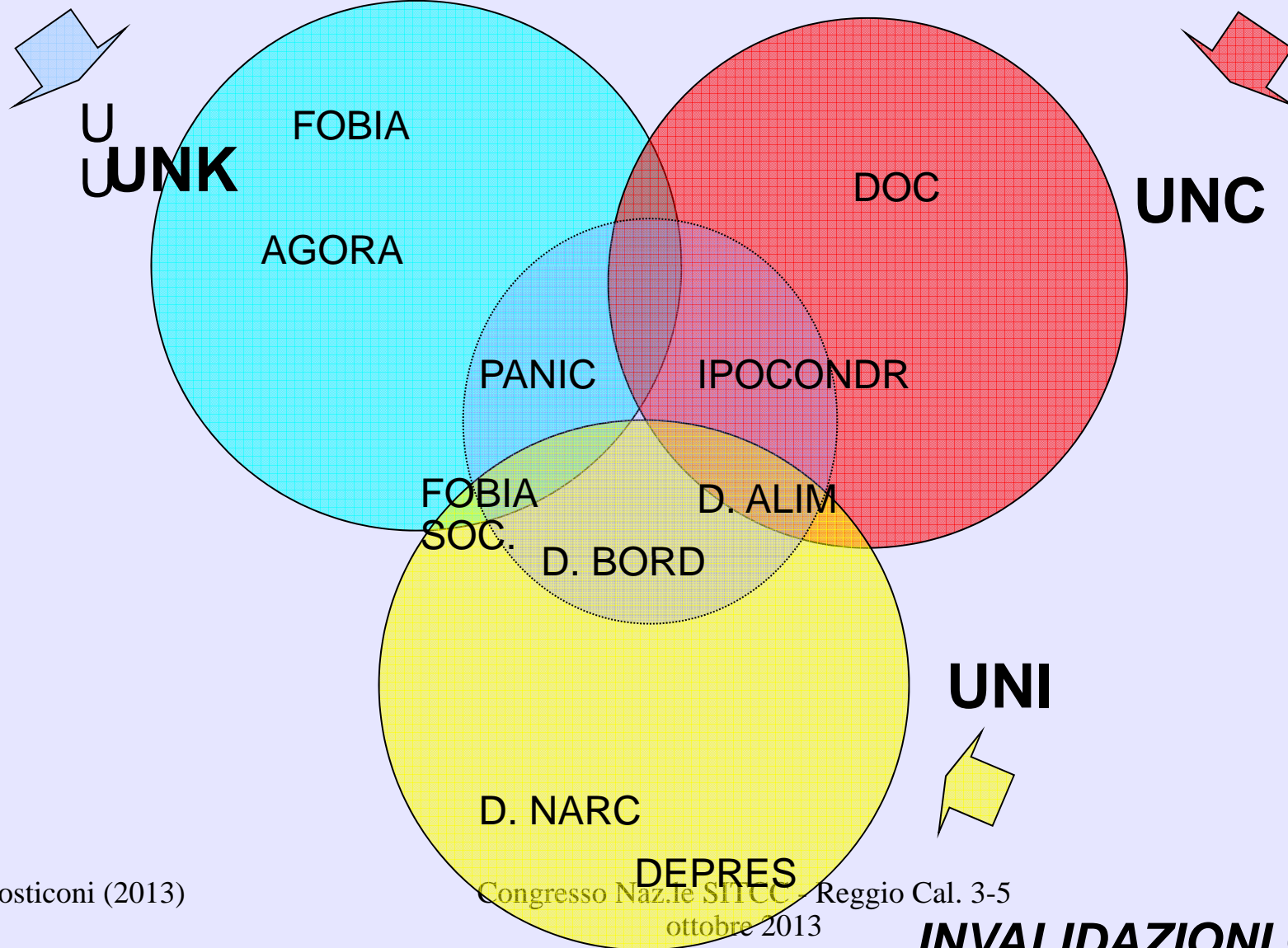
COMPORAMENTI FUNZIONALI ALLE CLASSI "i sintomi"



CONNOTAZIONI, ATT. SEL. E PATOLOGIE

**ESPLORAZIONE
BLOCCATA**

**REGOLE ASSENTI O
AMBIGUE**

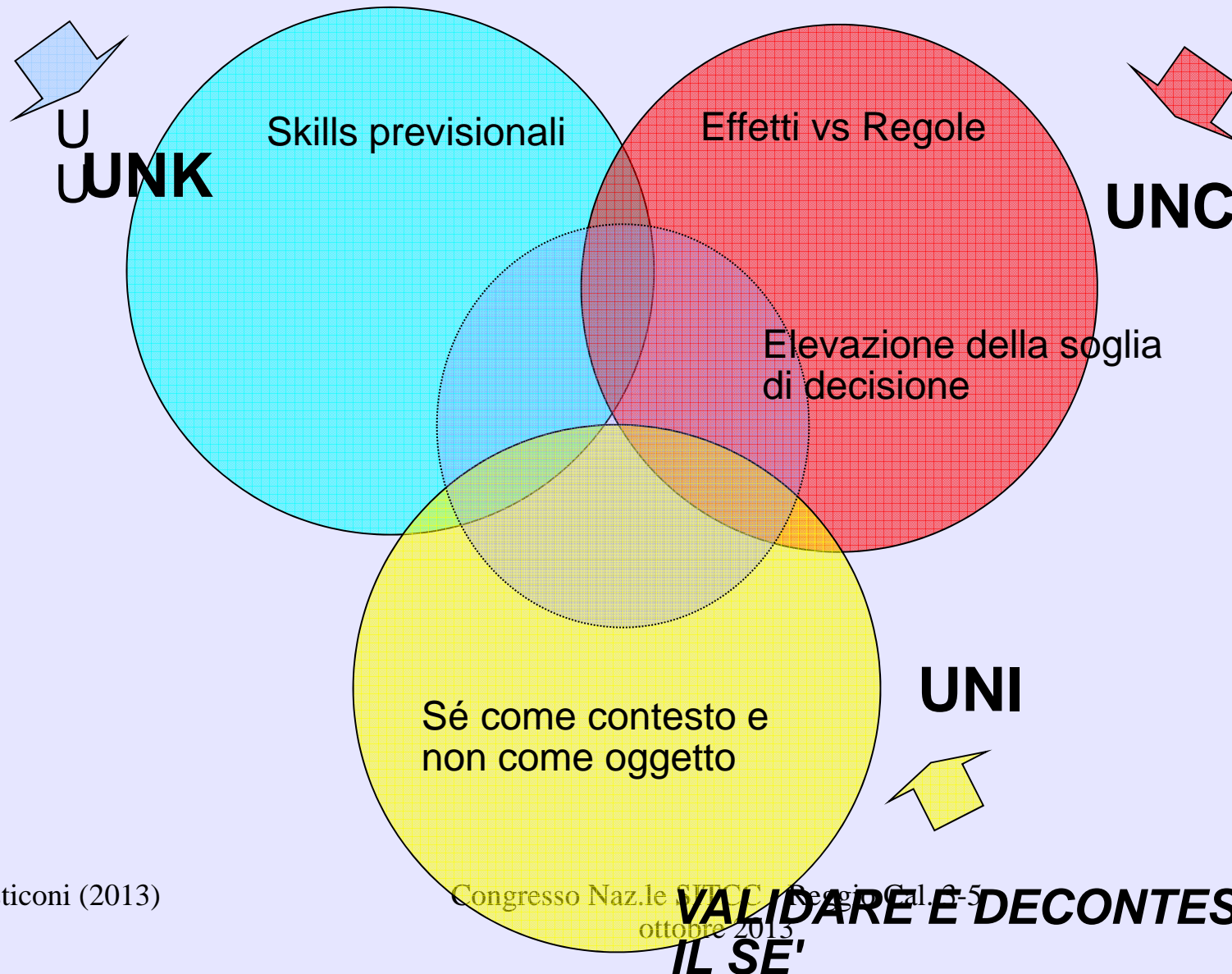


LINEE GUIDA E GOALS DI TERAPIA

operazioni destabilizzanti e risposte più adattive

**COSTRUIRE
ESPLORAZIONE**

**PROBLEM SOLVING e
ESPOSIZIONE all'INCERTEZZA**



MODIFICARE UNA CLASSE DI EQUIVALENZA (1)

- Trattare elementi *diversi* solo all'interno di frasi o discorsi *diversi*
- Non consentire “accostamenti” di significati
- Trattare il *senso figurato* come se fosse *letterale*, fino al paradosso
- Esporre a termini emotigeni per tempi gradatamente crescenti e associandoli ad aggettivi più “neutri”
- Stimolare la curiosità e la previsione
- Favorire l'uso di verbalizzazioni che auto-descrivano le regolarità delle risposte

MODIFICARE UNA CLASSE DI EQUIVALENZA (2)

- Abituare a intervalli crescenti di attesa tra condotta ed esito
- Orientare l'attenzione anche verso esiti diversi ma che si accompagnano a quelli abituali
- Anche in presenza di emozione orientare l'attenzione verso le circostanze esterne che la sostengono
- Trattare sempre situazioni, emozioni, risposte, ed esiti come argomenti distinti, anche sul piano verbale
- Sollecitare e rinforzare “*io faccio*” invece di “*io sono*”

MODIFICARE UNA CLASSE DI EQUIVALENZA (3)

- “Normalizzare” per mezzo di condivisione e comprensione: **mai** per confronto con altri
- Analizzare insieme ogni circostanza, ogni volta, *n* volte, come se fosse sempre “la prima volta”
- “Far accadere” (nel setting) è più efficace di “far raccontare”: *In vivo* è preferibile a *in vitro*